

SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE  
IL RESPONSABILE  
GIANNI GREGORIO

Trasmissione via PEC

Regione Emilia-Romagna  
Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni  
c.a. Ruggero MazzoniE, p.c. Spett.le  
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità  
– Romagna  
[parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)

**Oggetto:** Istanza di Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio e di Valutazione di impatto ambientale regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 190/2024, della legge regionale 39/2005 e della legge regionale 10/2010, per la realizzazione e l'esercizio del Parco Eolico "Piancaldoli", costituito da n. 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW nel Comune di Firenzuola (FI), nonché delle opere connesse indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, localizzate nei Comuni di Firenzuola (FI) e Monterenzio (BO) – Proponente società Lyra rinnovabili S.r.l.

**Richiesta di integrazioni ai fini della verifica di completezza.**

**Codice Istanza:** 2026\_069\_RER

Con riferimento all'istanza in oggetto, acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 04/05/2026.0457156.U, si riscontra quanto segue.

Vista la documentazione progettuale pubblicata nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>, dalla quale si evince che il progetto consiste nella realizzazione di un impianto eolico, denominato "Piancaldoli", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Firenzuola (FI) in Toscana e relative opere di connessione alla RTN, che prevedono la connessione in alta tensione (AT) in antenna a 132 kV su un nuovo stallo AT da inserire nella stazione elettrica (SE) denominata "Pietramala", anch'essa sita nel Comune di Firenzuola.

In particolare, il parco eolico consta di sei aerogeneratori della potenza nominale di 5 MW per una potenza complessiva di 30 MW. L'aerogeneratore scelto in fase progettuale è il tipo Nordex163/5.X con rotore pari a 163 m, pale di 79,7 metri e altezza torre pari a 118 metri, per un totale complessivo di circa 200 m.

Considerato che:

- il parco eolico è a soli 140 m dal sito Natura 2000 IT4050015 "La Martina, Monte Gurlano" e a 3.8 Km dal sito IT4050011 "Media Valle del Sillaro" e nel buffer dei 10 km dall'impianto rientrano anche le

Viale Aldo Moro 30  
40127 Bolognat. 051 5276080  
t. 051 5276094segrprn@regione.emilia-romagna.it  
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM.	SUB.
A uso interno: DP /	Classif.	1275	550	160	–	–	–	Fasc. 2020	4	5

seguenti aree Natura 2000 sempre ricadenti in Regione Emilia-Romagna IT4070017 "Alto Senio", IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola" IT4050012 "Contrafforte Pliocenico" e IT4050032 "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra".

- Gli impianti eolici possono avere incidenza negativa significativa sia sugli habitat che sulle specie di interesse conservazionistico.
- A soli 100 m dall'impianto è in progetto l'impianto eolico Naturgy (il cui iter di approvazione è in corso).
- A 600 m si trova l'impianto eolico Casoni di Romagna (impianto esistente in corso di repowering).
- A 2,5 km dall'impianto è in progetto l'impianto eolico M. La Fine e M.Prato Lungo.

Rilevato che:

- ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (Intesa 28.11.2019), **lo Studio di Incidenza deve basarsi su un quadro conoscitivo completo**, idoneo a consentire una valutazione preventiva, oggettiva e **scientificamente fondata** degli effetti del progetto sui siti della Rete Natura 2000;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227/2024 (nel seguito DGR 1227/2024) la Regione Emilia-Romagna ha approvato le "Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000" le quali vietano la realizzazione di nuovi impianti eolici all'interno dei Siti Natura 2000 e prevedono che **"In caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi in una fascia di 5 km dai siti Natura 2000, è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i Chiroterri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006. In particolare, la Valutazione di incidenza (VInCA) dell'Ente gestore del sito dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei Chiroterri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere, bat detector, microfoni, ecc.) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)."**
- La Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1174/2023 ha approvato la Direttiva regionale VInCA, che descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale e al punto 3.2 lett. A e lett. D ribadisce che la Valutazione di incidenza ambientale è il procedimento autorizzativo di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi Piano, Programma, Progetto, Intervento o Attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, **singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti** e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.
- La Valutazione di incidenza ambientale rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico; ciò in considerazione delle possibili correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.
- Inoltre, secondo la Commissione Europea, lo scopo del principio di precauzione è quello di garantire un **alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio. Il principio di precauzione** è invocato al fine di garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente e della salute, nonché quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, **individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva**, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza.

- dalla documentazione presentata emerge che il quadro conoscitivo alla base dello Studio di Incidenza risulta **non ancora completo**, essendo basato su campagne di monitoraggio in corso e su dati parziali relativi alla componente faunistica (in particolare avifauna e chiroterofauna), come espressamente indicato negli elaborati progettuali;
- in particolare, lo stesso Studio di Incidenza rinvia a successive elaborazioni e approfondimenti, da sviluppare al termine delle campagne di monitoraggio, per la definizione:
  - dei flussi migratori,
  - delle aree di maggiore frequentazione faunistica,
  - del rischio di collisione e degli effetti cumulativi;
- tali elementi costituiscono componenti essenziali dello Studio di Incidenza e sono **necessari ai fini della verifica dell'assenza di incidenze negative significative sui siti Natura 2000**, anche alla luce del principio di precauzione richiamato dalla normativa comunitaria.

Considerato pertanto che, vista la collocazione dell'impianto, ai sensi della DGR 1227/2024, si rende necessario eseguire una Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata (Livello 2) anche da parte del Settore scrivente e che la documentazione trasmessa non consente, allo stato attuale, di verificare la completezza del quadro conoscitivo necessario per lo svolgimento della Valutazione di Incidenza, né di accertare la sussistenza delle condizioni per escludere, con ragionevole certezza scientifica, effetti negativi significativi sui siti Natura 2000, **si ritiene l'istanza non completa ai sensi della normativa vigente**, con conseguente necessità di integrazione documentale ai fini della prosecuzione del procedimento.

Visto le premesse, si chiedono le seguenti integrazioni:

1. Presentazione del **Format proponente Vinca**, compilato in ogni sua parte, quale elemento obbligatorio ai sensi della disciplina regionale vigente. Il Format proponente è un documento standardizzato che deve essere compilato, esclusivamente online, dal soggetto proponente che intende sottoporre un P/P/P/I/A alla procedura di Vinca e contiene informazioni sul soggetto proponente, una breve descrizione del progetto, la sua localizzazione amministrativa e territoriale, le relazioni con i Siti Natura 2000 e le Aree protette e, in caso di valutazione di incidenza appropriata, anche una descrizione sintetica dei potenziali effetti su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario/regionale presenti nel sito. Al seguente link si trovano tutte le informazioni per l'accesso alla piattaforma e la sua compilazione: [Come presentare un'istanza di Vinca – Parchi, foreste e Natura 2000 – Ambiente](#).
2. Trasmissione dei **risultati completi delle indagini faunistiche ante-operam, riferite ad un arco temporale almeno annuale e ad un'area di indagine coerente con quanto previsto dalla DGR 1227/2024** (buffer di **almeno 5 km** dagli aerogeneratori), comprensive di:
  - descrizione puntuale delle metodologie di indagine, della strumentazione utilizzata e delle modalità di analisi dei dati;
  - restituzione cartografica e analitica dei risultati, tale da consentire l'individuazione:
    - della distribuzione e abbondanza delle specie,
    - delle aree di maggiore frequentazione,
    - dei principali corridoi di spostamento e rotte migratorie.
3. Presentazione di uno **Studio di Incidenza aggiornato** che, sulla base dei dati completi di monitoraggio:
  - sviluppi una valutazione degli effetti del progetto su habitat e specie di interesse comunitario;

- sviluppi una **valutazione quantitativa e qualitativa del rischio di collisione e disturbo** per avifauna e chirotterofauna;
- approfondisca gli effetti sulle specie di interesse comunitario, con riferimento agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- includa una valutazione degli **effetti cumulativi con gli impianti esistenti e in progetto nell'area vasta**;
- **consenta la verifica dell'assenza di incidenze negative significative** sui siti Natura 2000, singolarmente e congiuntamente ad altri progetti;
- definisca, ove necessario, **misure di mitigazione adeguate e coerenti con le risultanze degli studi**, anche in relazione alla localizzazione e configurazione degli aerogeneratori.

**Si evidenzia che l'aggiornamento dello Studio costituisce elemento necessario ai fini della completezza dell'istanza**, in quanto la versione attuale risulta basata su un quadro conoscitivo incompleto.

Resta inteso che la documentazione integrativa richiesta è finalizzata esclusivamente alla verifica della completezza dell'istanza e non costituisce valutazione di merito, che sarà effettuata nelle successive fasi del procedimento.

Cordiali saluti.

Gianni Gregorio

FB\_su\_Id\_2026\_069\_EolicoPiancaldoli\_richIntegrCompletezza.pdf